

Conferenza stampa 29 giugno 2015

Richieste all'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte dal coordinamento Associazioni Alzheimer del Piemonte CAAP

Nel mese di Novembre 2014 presentammo all'Assessore Saitta una proposta di riorganizzazione delle UVA, in linea con la dgr n. 15-7071 del 4/2/2014 che definisce il "percorso diagnostico terapeutico sulla diagnosi precoce delle demenze", ma soprattutto in sintonia con il Piano nazionale demenze pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 9 del 13/1/2015. Dopo tanti mesi di silenzio, in mancanza di convoche o riscontri, definiamo con maggiore puntualità le nostre richieste:

1. L'Alzheimer e le demenze sono malattie, quindi devono essere gestite dal Servizio Sanitario;
2. chiediamo all'Assessore Saitta un impegno a costituire una commissione Regionale sulle demenze, con la partecipazione di rappresentanti di CAAP per definire un percorso di diagnosi, cura e presa in carico dei malati di demenza, che sia vincolante per le ASL Piemontesi, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Demenze e abbia come punti qualificanti le richieste di cui ai punti successivi;
3. l'UVG deve tener conto del parere vincolante delle UVA potenziate secondo il piano Nazionale Demenze (CDCD);
4. introduzione nelle equipe di professionisti, delle figure di case manager (Infermiere e Assistente sociale), nella presa in carico dei casi, che permette di eliminare gli accessi al CUP e le liste di attesa per diagnosi e follow-up e gestire il malato nella rete dei servizi;
5. collegamento con le Associazioni nell'organizzazione dell'attività;
6. obiettivo della diagnosi precoce per rallentare il decadimento e procrastinare l'ingresso in struttura;

Sottolineiamo che tutte queste proposte sono a costo zero e non comprendiamo perché sin'ora non siano state prese in considerazione, anche alla luce dei risultati ottenuti dove sono state adottate.

L'assessore Saitta aveva garantito che ai nuovi Direttori Generali avrebbe fornito la nostra proposta come obiettivo, questo non è avvenuto, anzi, la DGR 18 dimostra che il problema non è nell'orizzonte della giunta.

L'indifferenza al problema è confermata dall'assenza della Regione Piemonte agli incontri al ministero della salute dove con le regioni si predisponesse l'applicazione del piano nazionale demenze (fonti del ministero); solo in questi giorni, su insistenza del ministero, pare che un rappresentante della Regione Piemonte parteciperà ai lavori .

Obiezioni alla DGR 18-1326 del 20 aprile 2015

1. Si sovrappone alla legge regionale 10 del 2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti" alla quale omette ogni riferimento: è stata dimenticata oppure è il segno che l'idea è solo di facciata?
2. è condivisibile la possibilità di avere a casa un trattamento da RSA, ma non ci sono norme di attuazione ed in mancanza resterebbero solo una dichiarazione formale dell'UVG e le liste di attesa, rivalutate dalla sciagurata sentenza del Consiglio di stato 00604/2015;
3. non esiste alcun riferimento alle responsabilità del SSN, quindi L'UVG non è vincolata ai pareri delle UVA né di alcuno specialista dell'ASL quindi è del tutto ignorato il piano nazionale demenze e gli obblighi che da esso derivano alla Regione ;

Clinica della Memoria

Lamentiamo come un atto di scortesia e di indifferenza il fatto che al convegno del 12 giugno 2015 presso la Sala Viglione a Palazzo Lascaris per la presentazione della Clinica della Memoria di Collegno sia stato ignorato il Coordinamento Associazioni Alzheimer del Piemonte, ma sono state invitate solo le associazioni nazionali.

Successive valutazioni sulla validità della Clinica della Memoria le riserviamo alla Conferenza Stampa.